

TRASFORMARE IL CGIE IN ASSEMBLEA NAZIONALE: ALLA COMMISSIONE ESTERI LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. FARINA (PD)

Roma - È stata assegnata alla Commissione Affari Esteri della Camera la proposta di legge "Modifiche alla legge 6 novembre 1989, n.368, concernenti l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero e sua ridenominazione in Assemblea nazionale degli italiani all'estero" presentata dal deputato Pd Gianni Farina.

Il testo inizierà l'iter dalla sede referente, per poi essere sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Costituzionali, Bilancio, Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Posto che dalla sua istituzione il Cgie "è stato un organismo di riferimento essenziale per i nostri connazionali all'estero", Farina - nella presentazione del testo - spiega che, vista la presenza in Parlamento degli eletti all'estero, è necessario "riformare la legge istitutiva del CGIE, per adeguarla al processo di partecipazione democratica dei nostri cittadini".

"L'obiettivo è ambizioso e di alto profilo", sottolinea, perché si tratta di "fare degli organismi democratici eletti a suffragio universale - COMITES, CGIE, deputati e senatori nel Parlamento nazionale - dal basso verso l'alto, gli anelli democratici della rappresentanza generale".

Con la presente proposta di legge, chiarisce, "non si entra, quindi, nel merito del ruolo e dei compiti del CGIE, ma s'intende intervenire sul sistema di voto e sull'assetto dei suoi organismi".

In primis, "accrescendo la rappresentanza territoriale del CGIE, superando l'attuale anomalia, attraverso l'affermazione del principio democratico del suffragio universale, che l'attuale votazione di secondo grado non assicura".

La proposta di legge prevede anche la riduzione (da 94 a 75 membri) del numero dei componenti del CGIE. Quanto ai consiglieri di nomina governativa, questi interverrebbero "ai lavori del CGIE con diritto di parola e senza diritto di voto".

Si sopprime il Comitato di presidenza, che verrebbe sostituito dal Comitato esecutivo, composto



dal Presidente del CGIE, dal Segretario generale e dai tre segretari continentali; la proposta di legge istituisce tre Assemblee per altrettante aree continentali (Europa e Africa; America Latina; America del Nord e Oceania) e prevede una sola assemblea plenaria all'anno.

Diciotto gli articoli che compongono il testo.

Art. 1.

1. Il comma 4 dell'articolo 3 della legge 6 novembre 1989, n. 368, è sostituito dal seguente:

"4. In caso di motivata urgenza, il parere è formulato dal Comitato esecutivo di cui all'articolo 9 e deve essere sottoposto alle valutazioni del CGIE nella prima riunione successiva".

Art. 2.

1. L'articolo 4 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"Art. 4. - 1. Il CGIE è composto da settantacinque membri in rappresentanza delle comunità italiane all'estero.

2. I membri del CGIE sono eletti secondo le modalità previste e nelle proporzioni numeriche fissate dall'articolo 13.

3. I membri del CGIE devono avere raggiunto la maggiore età, essere in possesso della cittadinanza italiana e risiedere da almeno un anno nella rispettiva ripartizione di cui all'articolo 8-bis, comma 1, lettera c).

4. Partecipano ai lavori del CGIE, senza diritto di voto:

a) dieci rappresentanti designati dalle associazioni nazionali dell'emigrazione;

b) nove rappresentanti designati dalle confede-



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

razioni sindacali e dai patronati maggiormente rappresentativi sul piano nazionale e rappresentati nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;

c) un rappresentante designato dalla Federazione nazionale della stampa;

d) un rappresentante designato dalla Federazione unitaria della stampa italiana all'estero;

e) un rappresentante designato dall'organizzazione dei lavoratori frontalieri maggiormente rappresentativa, sul piano nazionale;

f) i senatori e i deputati eletti nella circoscrizione Estero;

g) il presidente della giunta di ciascuna regione e provincia autonoma di Trento e di Bolzano o un suo delegato».

Art. 3.

1. Il comma 2 dell'articolo 5 della legge 6 novembre 1989, n. 368, è abrogato.

Art. 4.

1. All'articolo 6 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) l'alinnea è sostituito dal seguente: "Sono invitati ai lavori del CGIE in qualità di esperti:";

2) la lettera d) è abrogata;

b) il comma 2 è abrogato.

Art. 5.

1. All'articolo 7 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Il CGIE elegge il Segretario generale, che convoca l'Assemblea plenaria, ne dirige i lavori e dà esecuzione alle decisioni assunte";

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. In apertura delle riunioni dell'Assemblea plenaria, il Ministro degli affari esteri o il Sottosegretario di Stato da lui

delegato svolge una relazione sulle attività del Governo verso gli italiani nel mondo".

Art. 6.

1. All'articolo 8 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il CGIE è convocato dal Segretario generale, in via ordinaria, una volta all'anno. Esso può essere inoltre convocato, in via straordinaria, su motivata richiesta di almeno due terzi dei suoi componenti, non oltre il ventesimo giorno dalla data del deposito della richiesta di convocazione presso la Segreteria generale. Fra la data di convocazione e quella della riunione devono trascorrere almeno venti giorni, salvo casi di particolare urgenza per i quali il Segretario generale può stabilire un termine minore, non inferiore a dieci giorni";

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Il CGIE esamina e approva la relazione annuale e le prospettive delle comunità italiane all'estero,

di cui alle lettere d) e d-bis) del comma 1 dell'articolo 2, nonché tutti gli argomenti attinenti ai compiti istituzionali che vengono sottoposti ad esso dal Comitato esecutivo".

Art. 7.

1. L'articolo 8-bis della legge 6 novembre 1989, n. 368, è sostituito dal seguente:

"Art. 8-bis. – 1. Il CGIE si articola in:

a) Assemblea plenaria;

b) Comitato esecutivo;

c) Assemblee delle aree continentali suddivise nelle seguenti ripartizioni: Europa e Africa; America Latina; America del Nord e Oceania. Questi organismi si riuniscono almeno tre volte all'anno nelle proprie aree continentali e una volta all'anno in occasione dell'Assemblea plenaria ordinaria e sono presieduti dal Segretario continentale eletto nell'Assemblea della rispettiva area continentale di cui al comma 2 dell'articolo 9;

d) commissioni di lavoro per i temi dell'emigrazione, che si riuniscono quando e dove sia necessario;

e) gruppi di lavoro per specifici argomenti, che l'Assemblea plenaria costituisce laddove ne ravvisi la necessità".

Art. 8.

1. All'articolo 8-ter della legge 6 novembre 1989, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

"2. Le riunioni dell'Assemblea plenaria, del Comitato esecutivo, delle commissioni di lavoro e dei gruppi di lavoro si tengono presso il Ministero degli affari esteri o presso sedi di competenza delle Assemblee delle aree continentali. Le Assemblee plenarie del CGIE sono pubbliche.

3. Le riunioni delle Assemblee delle aree continentali si tengono a rotazione nei diversi Paesi delle rispettive aree";

b) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. Le riunioni del CGIE vengono convocate dal Segretario generale secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, direttamente con lettera raccomandata con avviso di ricevimento per i membri residenti in Italia e tramite le rappresentanze diplomatiche per i membri residenti all'estero. Le riunioni delle Assemblee delle aree continentali, diverse da quelle svolte contestualmente alle riunioni del Consiglio, sono convocate dal Segretario continentale eletto per ogni ripartizione, con preavviso di almeno quindici giorni, tramite le rispettive rappresentanze diplomatiche nei Paesi di residenza";

c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Le Assemblee delle aree continentali hanno il compito di redigere annualmente un rapporto sui processi di integrazione delle comunità italiane residenti nelle aree di loro pertinenza, sullo stato dei diritti delle stesse comunità e sui contenziosi bilaterali aperti tra l'Italia e i Paesi dell'area che hanno riflessi sulla situazione delle comunità italiane ivi residenti".

Art. 9.

1. All'articolo 9 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 1, 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

“1. Il CGIE elegge il Comitato esecutivo composto, oltre che dal Presidente e dal Segretario generale, dai tre Segretari delle ripartizioni indicate all'articolo 8-bis, comma 1, lettera c).

2. È eletto Segretario generale colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei membri del CGIE. Qualora nessun candidato raggiunga tale maggioranza, si procede a un secondo scrutinio. Risulta eletto chi ottiene il più alto numero di voti. I tre Segretari continentali sono eletti nelle Assemblee delle rispettive aree continentali, composte dai membri del Consiglio residenti nella ripartizione di cui all'articolo 8-bis, comma 1, lettera c), con le stesse modalità del Segretario generale eletto dal medesimo Consiglio.

3. Il Comitato esecutivo si riunisce almeno sei volte all'anno, di cui una volta contestualmente alla riunione del CGIE. Le riunioni del Comitato esecutivo e le riunioni delle commissioni di lavoro e dei gruppi di lavoro di cui alle lettere d) ed e) del comma 1 dell'articolo 8-bis sono convocate dal Segretario generale con preavviso di almeno dieci giorni”;

b) i commi 5, 6 e 7 sono sostituiti dai seguenti:

“5. Il Comitato esecutivo fissa l'ordine del giorno delle sessioni plenarie, tenendo conto delle segnalazioni e delle richieste che sono ad esso tempestivamente trasmesse dai membri del CGIE.

6. In occasione delle riunioni del CGIE, del Comitato esecutivo, delle Assemblee delle aree continentali e delle commissioni di lavoro, il Comitato esecutivo può autorizzare di volta in volta la partecipazione sia di esperti sia di qualificati rappresentanti di amministrazioni dello Stato diverse da quelle previste dall'articolo 6, nonché di enti pubblici e di associazioni aventi specifico interesse alle questioni da trattare. Il Consiglio provvede alle eventuali spese di viaggio e di soggiorno.

7. Il Comitato esecutivo riferisce al CGIE e alle Assemblee delle aree continentali con apposita relazione scritta sull'attività svolta”.

Art. 10.

1. All'articolo 11 della legge 6 novembre 1989, n.

368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è abrogato;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Le richieste di informazione su argomenti specifici, attinenti a materie di competenza del CGIE, devono essere rivolte dai membri del Consiglio stesso esclusivamente al Segretario generale e ai tre segretari continentali”.

Art. 11.

1. L'articolo 12 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

“Art. 12. – 1. Ai membri del CGIE che partecipano alle riunioni previste dalla presente legge spettano il pagamento delle spese di viaggio, che sono rimborsate con le modalità previste per i dipendenti dello Stato appartenenti all'area C, posizione economica C2, nonché un rimborso forfetario per le spese di vitto e di alloggio sostenute nel periodo di permanenza nella sede della riunione, di importo pari a euro 300 giornalieri, ridotto della metà per i residenti nella sede stessa e aumentato della metà per il Segretario generale. Il periodo di permanenza per il quale sono corrisposti i rimborsi forfetari per le spese di vitto e di alloggio comprende il giorno precedente alla stessa, per coloro che non risiedono nel luogo in cui si svolge la riunione. Agli stessi membri spetta inoltre un rimborso forfetario, pari a euro 3.000 annui, aumentato a euro 4.000 annui per i componenti del Comitato esecutivo e a euro 5.000 annui per il Segretario generale, per le spese telefoniche e postali. I rimborsi forfetari non sono dovuti ai parlamentari nazionali e a quelli eletti nel Parlamento europeo che siano invitati ai lavori del CGIE. I membri del CGIE hanno diritto alla copertura assicurativa per malattia e infortuni durante i periodi di riunione”.

Art. 12.

1. L'articolo 13 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

“Art. 13. – 1. I membri del CGIE di cui all'articolo 4, comma 2, sono eletti a suffragio universale, con liste proprie, contemporaneamente alle elezioni e con le modalità previste per i COMITES, salvo



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

quanto previsto dal comma 2 del presente articolo.

2. Per l'elezione di cui al comma 1 si osservano le seguenti disposizioni:

a) le liste dei candidati sono presentate alla cancelleria dell'ambasciata italiana presso uno degli Stati compresi in ciascuna ripartizione di cui all'articolo 8-bis, comma 1, lettera c), ove risiedono almeno ventimila cittadini italiani aventi diritto al voto;

b) negli Stati compresi nelle ripartizioni di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c), ove risiedono meno di ventimila cittadini italiani aventi diritto al voto, le liste dei candidati possono essere transnazionali e partecipare alla ripartizione dei seggi;

c) le liste, contrassegnate da un'unica denominazione e da un unico simbolo, sono formate da un numero di candidati almeno pari al numero dei seggi da assegnare per lo Stato compreso in ciascuna ripartizione e non superiore al doppio di esso. Nessun candidato può essere incluso in più liste;

d) i candidati devono essere residenti ed elettori nella ripartizione per la quale si presentano;

e) ciascuna lista deve essere sottoscritta per la presentazione da almeno duecento e da non più di trecento elettori residenti negli Stati per i quali è presentata;

f) l'elettore vota tracciando un segno sul contrassegno corrispondente alla lista da lui prescelta o comunque sul rettangolo che lo contiene. Ciascun elettore può esprimere non più di una preferenza nell'ambito dei candidati della lista da lui votata;

g) i membri del CGIE sono eletti proporzionalmente al numero dei cittadini italiani residenti in ciascuno degli Stati di cui alle lettere a) e b);

h) ciascuna lista ha diritto a tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nel numero dei voti validi da essa riportati;

i) i seggi rimasti vacanti sono attribuiti alle liste che hanno riportato i maggiori resti in ciascuno Stato ove si svolge l'elezione.

3. I membri del CGIE non possono ricoprire cariche esecutive nei COMITES".

Art. 13.

1. L'articolo 14 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è abrogato.

Art. 14.

1. All'articolo 15 della legge 6 novembre 1989, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. In caso di cessazione dall'ufficio di taluno dei membri del CGIE di cui all'articolo 4, comma 2, si provvede alla sostituzione entro sessanta giorni, con la nomina del primo tra i candidati non eletti, secondo l'esito dell'elezione di cui all'articolo 13";

b) il comma 3 è abrogato.

Art. 15.

1. Il comma 1 dell'articolo 16 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"1. Le spese del CGIE gravano su un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri. Il Comitato esecutivo indica alla Segreteria le priorità per la predisposizione del preventivo di spesa e valuta il relativo consuntivo".

Art. 16.

1. Il comma 2 dell'articolo 17 della legge 6 novembre 1989, n. 368, è abrogato.

Art. 17.

1. Alla legge 18 giugno 1998, n. 198, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3 dell'articolo 17 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"l-bis) dai deputati e dai senatori eletti nella circoscrizione Estero";

b) al comma 3 dell'articolo 18, le parole: «I vicesegretari generali eletti in rappresentanza delle aree continentali» sono sostituite dalle seguenti: «I segretari continentali eletti in rappresentanza delle Assemblee delle rispettive aree continentali».

Art. 18.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in euro 450.000 a decorrere dall'anno 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".

MOGHERINI ALL'IILA: L'ITALIA PARTNER NATURALE DELL'AMERICA LATINA

Roma - L'Italia è un "partner naturale" dei Paesi dell'America Latina e dei Caraibi, con cui condivide spesso lo stesso approccio ai principali problemi legati alla globalizzazione e l'incontro di oggi "testimonia in modo molto pratico" il senso di vicinanza del nostro Paese con questa Regione. Parola del ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini, intervenuta oggi alla sessione straordinaria del Consiglio dei delegati dell'Istituto italo-latino americano (Iila) a Roma.

"L'America Latina ha dimostrato una grande volontà di cambiamento, una incrollabile fiducia nel futuro e una grandissima spinta a voler cambiare", ha detto Mogherini. "L'entità delle sfide di cambiamento vinte in America Latina hanno consegnato alla comunità internazionale un'America latina stabile, pacifica e democratica", ha aggiunto.

Il partenariato proficuo fra Italia e America Latina, ha spiegato il ministro Mogherini, "si sviluppa lungo tre direttrici": la cooperazione allo sviluppo, con l'Iila che costituisce "l'organizzazione privilegiata della Cooperazione italiana in America latina", attraverso il suo impegno a favore delle imprese miste italo-latinoamericane, del modello cooperativo e dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese e a sostegno della cooperazione triangolare; il dialogo Unione Europea-America Latina, di cui l'Iila rappresenta un importante strumento di raccordo; e la conferenza Italia-America Latina, di cui la scorsa



settimana la Camera dei Deputati ha approvato l'istituzionalizzazione, a testimonianza della "profonda sintonia fra Governo e Parlamento" nel riconoscere l'importanza di questa regione.

Nel corso del suo intervento il ministro Mogherini ha poi annunciato che sarà in visita in Cile, Argentina e Colombia agli inizi del mese di agosto e in Messico e Cuba nel mese di ottobre. Altri viaggi nella regione, ha aggiunto il ministro, "avverranno nel corso del 2015".

"Per il 2015", anno in cui si svolgerà la settima Conferenza biennale Italia-America Latina-Caraibi, "c'è l'intenzione di coinvolgere le molte dimensioni delle nostre relazioni e a dicembre è previsto un seminario operativo sulle piccole e medie imprese", ha annunciato Mogherini.

Il ministro ha quindi citato l'importanza di due elementi essenziali che rendono speciali le relazioni fra Italia e America Latina: la forte presenza delle comunità di origine italiana, "che gioca un ruolo significativo come strumento di collegamento fra i Paesi dell'area ma anche all'interno della classe dirigente locali"; e il patrimonio culturale italo-latino-americano, fatto di una storia "ricca e straordinaria" di dialogo nel campo della narrativa, dell'arte e della musica.

Quanto all'imminenza dell'appuntamento di Expo 2015, la titolare della Farnesina l'ha definita una "straordinaria occasione" d'incontro sul tema della nutrizione, su cui "abbiamo tante cose da imparare" dall'America Latina, che, ha osservato il ministro, "ha saputo ridurre drasticamente la povertà e la miseria e nel 2008 è la regione che votò più compattamente a favore dell'assegnazione di Expo all'Italia".

Mogherini ha poi sottolineato come le relazioni fra Italia e America Latina non si riducano soltanto all'attività del Ministero degli Esteri, ma siano frutto anche di un "impegno che anche il resto del Governo" ha saputo dimostrare. Secondo il ministro occorre "sensibilizzare l'impegno di altri Ministeri per fare in modo che questo partenariato naturale venga

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a info@autobluitalia.it

reso operativo in ogni attività del Governo”.

Alla riunione di oggi hanno preso parte gli ambasciatori dei Paesi aderenti all'Iila in Italia, oltre al presidente dell'Istituto, nonché ambasciatore del Messico in Italia, Miguel Ruiz-Cabañas, e il segretario generale, Giorgio Malfatti di Monte Tretto. A conclusione dell'evento i delegati hanno consegnato la medaglia speciale dell'Iila al ministro Mogherini, che ha anche firmato il libro d'onore.

In collaborazione con l'Iila la Cooperazione italiana porta avanti un progetto a sostegno dei piccoli produttori di cacao del cantone di Babahoyo in Ecuador e delle donne produttrici di stevia delle comunità rurali di San Vicente e Chino Kué in Paraguay, oltre a sostenere iniziative in favore della formazione dei magistrati impegnati contro la criminalità organizzata.

Quanto alla Cooperazione italiana in America Latina, sono quattro i Paesi prioritari per la Dgcs -

Bolivia, Cuba, Ecuador ed El Salvador - e nel 2013 gli impegni e le erogazioni destinate ad interventi di cooperazione allo sviluppo nella regione sono stati pari rispettivamente a 12,2 milioni di euro e 12,1 milioni di euro, per un ammontare complessivo di oltre 24 milioni di euro.

La Bolivia è il Paese della regione che ha maggiormente beneficiato degli aiuti italiani con 3,2 milioni di euro impegnati e 1,9 milioni stanziati, seguita da Honduras con 2,7 milioni impegnati e altrettanti erogati e da Cuba con 2,3 milioni impegnati e due milioni erogati. Gli interventi si prefiggono di sostenere lo sviluppo socio-economico della regione, attraverso progetti di promozione dello sviluppo e dell'imprenditorialità locale, della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale dei gruppi marginali, soprattutto in ambito sanitario, accompagnando, nel pieno rispetto dell'ownership, i processi di inclusione posti in essere dai governi.

IL LAVORO TRA LAMPEDUSA E MONTECITORIO: A ROMA IL CONVEGNO DELLA UIM

Roma - Si è svolto ieri pomeriggio a Roma il convegno della UIM “Immigrati. Il lavoro tra Lampedusa e Montecitorio”, occasione di confronto tra chi assiste all'emergenza degli sbarchi sulle coste siciliane e chi vede nuovi cittadini crescere nei diritti e nella programmazione del loro futuro e quello dei loro figli.

All'iniziativa hanno partecipato una cinquantina di ragazzi del Servizio Civile impegnati, nelle sedi del Patronato Ital, nell'attività di sostegno e di informazione rivolta ai minori stranieri per favorire una loro migliore e completa integrazione sociale.

Ad aprire i lavori, Laura Marolla che ha illustrato l'indagine UIM, condotta su 360 cittadini stranieri, sul tema del lavoro e della percezione del futuro da parte degli immigrati in Italia.

L'indagine ha confermato l'importanza che per gli stranieri hanno le reti amicali e familiari nella ricerca di un impiego; ha dimostrato come la maggior parte degli intervistati abbia un titolo di studio più qualificato rispetto alla mansione svolta e come siano alte le aspettative di vita che nutrono

per i loro figli, per i quali hanno fatto molti sacrifici.

Nel corso del convegno si sono succeduti gli interventi dei Presidenti, tutti di origine straniera, della UIM di Verona, Belluno e Treviso, Abruzzo ed Egitto, che rappresentano il cambiamento che l'associazione sta attraversando e che la vede non solo un'associazione per gli italiani all'estero, ma punto di incontro per tutti i migranti, siano essi stranieri in Italia che italiani all'estero.

Comun denominatore dei loro interventi è stato il problema della mancanza di lavoro dovuta all'acuirsi della crisi economica che ha colpito in modo preponderante gli stranieri e messo in crisi intere famiglie monoreddito, con ripercussioni gravissime legate anche alla dimostrazione dei requisiti per la loro permanenza in Italia.

Nell'ottica della rete dei servizi si è inserito l'intervento di Piero Bombardieri, responsabile Ital dell'area immigrazione, che ha ricordato quanti passi in avanti siano stati fatti dall'organizzazione, da quando nel 2006, in virtù della Convenzione siglata con il Ministero dell'Interno, i Patronati hanno

iniziato ad assistere gli stranieri in Italia nelle pratiche di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno.

Guglielmo Loy, Segretario Confederale UIL, nel concludere i lavori ha puntato il dito sulle discriminazioni dovute alle normative sulla previdenza, sul lavoro pubblico, sulle retribuzioni.

Una società che crea diversità produce conflitti - ha sostenuto Loy - che ha inoltre posto l'accento sulla necessità di rendere più stabile il permesso di soggiorno e più corretta l'applicazione dell'attuale legge sulla cittadinanza.



CAMBIARE VERSO ALLA FARNESINA

Zurigo - Dal 2000 ad oggi nella rete consolare italiana, pur usando nel tempo, da parte del Ministero degli Affari Esteri (MAE), terminologie diverse quali: riassetto, ristrutturazione, riallineamento e riorientamento, sono stati declassati o chiusi ben 34 Uffici consolari che, ricordo, significherà anche eleggere molti Comites in meno nelle prossime elezioni

Sappiamo tutti, tra gli addetti ai lavori o per ragioni di servizio, oppure per essere dei testimoni diretti, del degrado che ormai ha raggiunto la rete diplomatico-consolare italiana nel mondo. Tutti noi, che viviamo all'estero, siamo al corrente delle difficoltà che vi sono nel mondo nel ricevere dei servizi decorosi dagli Uffici consolari e dei disagi che incontra



in cui si rinnoveranno questi organismi.

Un dimagrimento della rete consolare che l'ha allontanata e resa irraggiungibile per gran parte della sua stessa utenza. Uffici consolari chiusi, per lo più, in aree con forte presenza di comunità italiane e ritornate la meta preferita dei nuovi flussi migratori di centinaia di migliaia di giovani e meno giovani italiani alla ricerca di un posto di lavoro negatogli in patria.

Nuovi emigrati che, iscritti o meno all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), vanno comunque ad ingrossare le comunità italiane nel mondo e quindi il numero degli utenti della rete consolare (nel solo ultimo triennio abbiamo avuto 60'000 nuovi emigrati nel 2011, 78'000 nel 2012 e 94'000 nel 2013).

quotidianamente il personale che vi lavora. Come pure conosciamo bene la rabbia dei nostri connazionali emigrati e di chiunque altro (turista italiano o cittadini ed imprenditori locali) cerchi di contattare un Ufficio consolare italiano nel mondo: ormai telefonando non si riesce più a parlare con un "umano" ma solo con una voce registrata; in molti Uffici si riceve il pubblico solo per appuntamento da prendere, peraltro, tramite internet dando per scontato che gli italiani all'estero siano tutti diventati degli internauti ed appuntamenti con tempi di attesa di mesi come, per esempio, sta avvenendo al Consolato Generale di Londra, ma non solo, e senza dimenticare i tempi di attesa incredibili che si hanno in America Latina per avere/recuperare la cittadinanza italiana.

In Europa vi sono ormai sempre più italiani che, piuttosto di perdere tempo per avere un documento

da un Consolato italiano, preferiscono prendere un volo low cost ed andarsene al Comune di appartenenza in Italia, specialmente gli "Expat" come amano definirsi questi nostri moderni emigrati.

Questo degrado delle rete diplomatico-consolare è dovuto evidentemente ad un suo impoverimento quantitativo (sedi e addetti) e qualitativo (addetti) avvenuto, come già ricordato, negli ultimi lustri con una impennata in questi anni più recenti. D'altra parte sappiamo bene che il MAE deve fare i conti con un bilancio che da anni oscilla intorno allo 0,22% del PIL, ovvero molto meno di tanti altri Paesi analoghi al nostro ed un bilancio assorbito per l'83% da spese per il personale, Indennità di servizio all'estero (ISE) compresa.

Tanto che pensando alla rete consolare italiana, scimmiettando una famosa battuta di Rino Formica (un politico socialista di spicco negli anni Ottanta), si potrebbe affermare che il convento è povero ma i frati (sia pure con le dovute eccezioni) sono ricchi! Tuttavia il degrado della rete, oltre che al suo impoverimento quantitativo e qualitativo, è dovuto anche ai maggiori impegni a cui è chiamata a far fronte da qualche anno come, per esempio, alla gestione dell'Anagrafe consolare ed alla gestione delle varie scadenze elettorali: Comites, referendum, voto politico e, in Europa, le elezioni europee che, come accaduto in queste ultime votazioni, ha portato all'interruzione temporanea dei servizi consolari in diversi Uffici in Europa, con il caso eclatante di Stoccarda che, addirittura, ha chiuso per ben un mese.

Stante questa situazione della rete consolare, che sicuramente crea difficoltà ed arrabbature ad ogni tipo di utenza che abbia bisogno di un servizio da parte dello Stato italiano, ecco alcune proposte che potrebbero portare quantomeno dei benefici:

Primo. Rivedere l'attuale sistema di "Call center" installato negli Uffici consolari poiché, mentre ingrassa

i suoi gestori, esaspera gli utenti, specie i più anziani, ed in secondo luogo non limitare ad internet il sistema di prenotazione degli appuntamenti che esclude una buona parte dell'utenza tradizionale. Secondo. Può andare bene l'obiettivo del MAE di arrivare ad avere solo una rete di Consolati Generali, così detti "Hub", tuttavia si deve circondarli da una serie di satelliti, ovvero di Sportelli consolari, Uffici consolari onorari e Corrispondenti consolari nelle aree con forte presenza di comunità italiane e dotare gli stessi "Hub" di funzionari itineranti per portare un minimo di servizi nelle località più distanti per la raccolta delle impronte digitali per i richiedenti il passaporto, oppure per la consegna del PIN indispensabile per il voto remoto nelle prossime elezioni dei Comites ed in futuro per altre eventuali necessità. Terzo. Dare, infine, attuazione all'articolo 11 della legge 152/2001, stipulando la Convenzione MAE/Patronati per ottimizzare la reciproca collaborazione sinergica già esistente da decenni. Un appello, questo, ripetuto spesso anche nelle tante assemblee e riunioni del CGIE che si sono succedute negli ultimi tredici anni, ma rimasto finora stranamente inascoltato. Una convenzione che, oggi, sembra trovare una migliore attenzione nell'attuale Ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini. Se son fiori fioriranno e gli italiani all'estero se lo augurano.

Ma, in definitiva, gli italiani all'estero si augurano soprattutto che il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, con la sua decisa volontà di voler cambiar verso all'Italia, riesca anche a far cambiare verso alla Farnesina che nel mondo rappresenta, da un lato, il biglietto da visita dell'Italia e che oggi è certamente un bel po' sgualcito e, dall'altro, deve garantire tutta una serie di servizi che unicamente lo Stato può erogare ai suoi cittadini residenti all'estero e che oggi, spesso, sono più dei disservizi che altro!

SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA A BAHIA BLANCA: CONSOLATO E COMITES ALL'INAUGURAZIONE

Bahia Blanca - Al via a Bahia Blanca la "Settimana della cucina italiana". L'evento è stato inaugurato dal Console generale Marco Nobili e dal presidente Comites, Juan Carlos Paglialunga.

L'iniziativa prende spunto dal suggerimento dell'Ambasciatore in Argentina, Teresa Castaldo, e ha l'obiettivo di far conoscere nella circoscrizione consolare di Bahia Blanca le iniziative dell'Expo Milano 2015 - Esposizione Universale con il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", fornendo contemporaneamente una occasione di alta visibilità alla tradizione,



alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione italiana,

che potrà rappresentare un volano per l'economia dei territori d'origine dei prodotti coinvolti e presentare al meglio le eccellenze nel settore dell'alimentazione italiana.

Nel corso del suo intervento, il console Nobili ha illustrato le iniziative programmate nel settore agroalimentare in occasione di Expo 2015. Sono state presentate di seguito alcune specialità italiane da parte di alcuni operatori del settore della ristorazione e al termine è stata proposta una degustazione di alcuni prodotti italiani.

COMMUNITY: DA LUNEDÌ LE NUOVE PUNTATE SU RAI ITALIA

Roma - Andranno in onda da lunedì prossimo su Rai Italia le nuove puntate di "Community" trasmissione condotta dal lunedì al venerdì da Benedetta Rinaldi. Alla fine di ogni puntata, "InfoCommunity", spazio di servizio dedicato a pensioni, tasse, sanità e burocrazia.

Lunedì 16 giugno la settimana si aprirà a San Francisco per conoscere la storia di Alberto Cipollina, ex ristoratore, oggi animatore di un circolo sportivo che riunisce tantissimi italiani, poi ci sposteremo a Buenos Aires per apprendere le tante iniziative benefiche promosse dal Patronato Italiano, pur tra mille difficoltà. In studio il Professor Aniello Angelo Avella, che coordina i progetti di cooperazione scientifica tra l'Università di Roma Tor Vergata e le università brasiliane; Marie Nurra autrice e regista di un documentario "Domo Mia"; Osvaldo Bevilacqua, creatore di un programma che non ha età: Sereno Variabile.

Martedì 17 giugno, il programma sarà in Repubblica Dominicana, dove il signor Gaetano Gregorio sta lavorando ad un progetto che ha a che fare con la cucina vegana; a New York vive Beatrice Pediconi, una fotografa romana che sta avendo grande successo nella grande mela. In studio Clarissa Mucci - tra le più grandi ballerine italiane di danza classica e contemporanea - parlerà del World Dance Movement; Gaetano Fausto Esposito Segretario generale di Assocamerestero; lo scrittore Andrea Di Robilant.

Mercoledì 18 giugno verrà raccontata la storia di Roberto Cannizzo, siracusano, si è trasferito a Città del Messico 40 anni fa, per amore e non solo; infatti oggi è un avvocato di successo che rappresenta molte grandi aziende italiane; a Mar del Plata, marchigiani e abruzzesi si sono festeggiati tra canti, balli e - ovviamente - tanto cibo italiano. In studio Alessandro Garagozzo dopo un'intensa carriera universitaria come docente di Fisica all'Università di Barquisimeto (Venezuela) ha iniziato un'altra "vita" continuando ad insegnare, ma questa volta, l'italiano e creando l'Accademia Luigi Pirandello; Gabriele Risica medico Chirurgo per Emergency; l'attrice Paola.

Giovedì 19 giugno, a Melbourne Simone Romano, un giovane ingegnere biomedico di Padova spiegherà come in Australia sembra abbia trovato la sua strada; a Los Angeles, nella San Antonio Winery, le telecamere di Rai Italia visiteranno una casa vinicola fondata quasi un secolo fa da emigrati bergamaschi e che oggi alla guida ha ancora un italiano, Santo Giacomo Riboli. In studio Carla Peirolero, attrice e regista che ha ideato con Valentina Arcuri il SUQ



Festival delle culture che si tiene nel cuore di Genova; Danilo Melideo trentaquattrenne videomaker, che in un documentario "Good time for a change" racconta le speranze della nuova emigrazione giovanile di oggi; gli Audio2, Giovanni Donzelli e Vincenzo Leomporro.

Venerdì 20 giugno la puntata inizierà a Las Vegas dove vive Joe Dalla Ripa, originario di Avellino che racconterà il mondo immobiliare della capitale americana del gioco; Andrea Iervolino ha lasciato Cassino per trasferirsi in Canada, dove è diventato un produttore cinematografico di successo. In studio Alessandro Bossini nato e cresciuto all'Isola del Giglio, più volte campione italiano di triathlon, nel 2005 ha iniziato a viaggiare, da solo, in sella ad una bici in giro per il mondo; Stanislaw De Marsanich, Presidente dei Parchi letterari; Giò Di Tonno che presenterà il suo nuovo album.

Info Community

Lunedì 16 - martedì 17: Andrea Malpassi, Responsabile dell'Area Estero del Patronato INCA, parlerà di Irpef e assistenza sanitaria.

Mercoledì 18 - giovedì 19 - venerdì 20: Salvatore Ponticelli, Dirigente convenzioni Internazionali dell'Inps, parlerà di pensioni e imposte (addizionali comunali, addizionali regionali, detrazioni da reddito e da nucleo familiare); infine, Ponticelli spiegherà perché molti pensionati prima ricevono una rata della pensione che poi gli viene diminuita.

Programmazione

Rai Italia 1 (Americhe) da lunedì a venerdì ore 17.00 (New York/Toronto); da lunedì a venerdì ore 18.00 (Buenos Aires)

Rai Italia 2 (Australia - Asia) dal lunedì al venerdì ore 18.15 (Sydney); dal lunedì al venerdì ore 16.15 (Pechino/Perth)

Rai Italia 3 (Africa) dal lunedì al venerdì ore 15.30 (Johannesburg).

IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLA RESISTENZA FRANCESE: DOMANI A MARSIGLIA LA CONFERENZA PROMOSSA DAL COMITES

Marsiglia - Il contributo dell'emigrazione italiana alla Resistenza francese nel Sud della Francia e nel Nord della Corsica durante la Seconda Guerra mondiale. Di questo si parlerà domani, 14 giugno, a Marsiglia in un incontro-dibattito promosso dal Comites, presieduto da Gerardo Iandolo, sotto l'egida del Consolato.

L'incontro inizierà alle 14.30 nella "Sala Amerigo Vespucci" dell'Istituto Italiano di Cultura (6 rue Ferdinand Pauriol).

Hanno collaborato alla organizzazione A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), FILEF (Federazione Italiana Lavoratori emigrati e Famiglie), i Patronati ITAL-UIL e INCA-CGIL, la UIM e l'IIC.

L'iniziativa è stata proposta da Rodolfo Amadeo, in omaggio ai resistenti italiani Alfonso Osvaldo Del Vicario, Giuliano Pajetta e Charles Barontini. Mode-

rati dal presidente Iandolo, interverranno gli storici Grégoire Georges-Picot, Robert Mencherini ed Edmondo Montali, oltre che esponenti delle associazioni organizzatrici.

Quindi, seguirà l'inaugurazione di due mostre: "Des étrangers antifascistes, antinazis et républicains en Provence entre exil, internement, répression et Résistance, 1940-1944", realizzata dall'associazione "Amis du Musée virtuel de la Résistance en PACA" (MUREL) e "Resistenza, Les Italiens dans la Résistance en Pays d'Arles", realizzata dalla "Association pour un musée de la Résistance et de la Déportation d'Arles et du pays d'Arles".

Quindi, verrà proiettato un episodio del film di Roberto Rossellini "Paisà" (1946), capolavoro del neorealismo italiano: si tratta del sesto episodio intitolato "Porto Tolle, sul Delta del Po" con Siviero Giovanni.

DIO FORMA UN POPOLO: LA CATECHESI SULLA CHIESA IN UDIENZA GENERALE/ PAPA FRANCESCO: SIAMO VICINI AI RIFUGIATI

Roma - "Cari fratelli e sorelle, buongiorno. E complimenti a voi perché siete stati bravi, con questo tempo che non si sa se viene l'acqua, se non viene l'acqua... Bravi! Speriamo di finire l'udienza senza acqua, che il Signore abbia pietà di noi".

Pregliera ascoltata e udienza generale all'asciutto per i tantissimi fedeli che a piazza San Pietro hanno incontrato Papa Francesco, che oggi ha iniziato un nuovo ciclo di catechesi dedicato alla Chiesa.

"È un po' come un figlio che parla della propria madre, della propria famiglia", ha detto il Papa, spiegando che "parlare della Chiesa è parlare della nostra madre, della nostra famiglia. La Chiesa infatti non è un'istituzione finalizzata a se stessa o un'associazione privata, una ONG, né tanto meno si deve restringere lo sguardo al clero o al Vaticano... "La Chiesa pensa...". Ma la Chiesa siamo

tutti! "Di chi parli tu?" "No, dei preti...". Ah, i preti sono parte della Chiesa, ma la Chiesa siamo tutti! Non restringerla ai sacerdoti, ai vescovi, al Vaticano... Queste sono parti della Chiesa, ma la Chiesa siamo tutti, tutti famiglia, tutti della madre".

"La Chiesa è una realtà molto più ampia, che si apre a tutta l'umanità e che non nasce in un laboratorio; la Chiesa - ha sottolineato con forza il Papa - non è nata in laboratorio, non è nata improvvisamente. È fondata da Gesù ma è un popolo con una storia lunga alle spalle e una preparazione che ha inizio molto prima di Cristo stesso".


Richiamata la Genesi, Papa Francesco si è soffermato sul cammino di Abramo: "cominciando da Abramo Dio forma un popolo perché porti la sua benedizione a tutte le famiglie della terra. E all'interno di questo popolo nasce Gesù. È Dio che fa questo popolo, questa storia, la Chiesa in cammi-

no, e lì nasce Gesù, in questo popolo".

Ma, ha precisato, "non è Abramo a costituire attorno a sé un po-




Hotel
Aristotele




ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com







polo, ma è Dio a dare vita a questo popolo. Di solito era l'uomo a rivolgersi alla divinità, cercando di colmare la distanza e invocando sostegno e protezione. La gente pregava gli dei, le divinità. In questo caso, invece, si assiste a qualcosa di inaudito: è Dio stesso a prendere l'iniziativa. Ascoltiamo questo: è Dio stesso che bussa alla porta di Abramo e gli dice: vai avanti, vattene dalla tua terra, incomincia a camminare e io farò di te un grande popolo”.

Questo “parlare con Dio si chiama preghiera”, ha aggiunto il Santo Padre. “Dio forma un popolo con tutti coloro che ascoltano la sua Parola e che si mettono in cammino, fidandosi di Lui. Questa – ha sottolineato – è l'unica condizione: fidarsi di Dio. Se tu ti fidi di Dio, lo ascolti e ti metti in cammino, questo è fare Chiesa. L'amore di Dio precede tutto. Dio sempre è primo, arriva prima di noi, Lui ci precede. Il profeta Isaia, o Geremia, non ricordo bene, diceva che Dio è come il fiore del mandorlo, perché è il primo albero che fiorisce in primavera. Per dire che Dio sempre fiorisce prima di noi. Quando noi arriviamo Lui ci aspetta, Lui ci chiama, Lui ci fa camminare. Sempre è in anticipo rispetto a noi. E questo si chiama amore, perché Dio ci aspetta sempre”.

Abramo, dunque, si fida e con il suo popolo si mette in cammino, “nonostante non sappia bene chi sia questo Dio e dove li voglia condurre. Si fida, si fida dell'amore. Dio gli fa sentire l'amore e lui si fida. Questo però non significa che questa gente sia sempre convinta e fedele. Anzi, - ha ricordato il Papa – fin dall'inizio ci sono le resistenze, il ripiegamento su sé stessi e sui propri interessi e la tentazione di mercanteggiare con Dio e risolvere le cose a modo proprio. E questi sono i tradimenti e i peccati che segnano il cammino del popolo lungo tutta la storia della salvezza, che è la storia della fedeltà di Dio e dell'infedeltà del popolo. Dio, però, non si stanca, Dio ha pazienza, ha tanta pazienza, e nel tempo continua a educare

e a formare il suo popolo, come un padre con il proprio figlio. Dio cammina con noi. Dice il profeta Osea: “Io ho camminato con te e ti ho insegnato a camminare come un papà insegna a camminare al bambino”. Bella questa immagine di Dio! E così è con noi: ci insegna a camminare. Ed è lo stesso atteggiamento che mantiene nei confronti della Chiesa”.

“Anche noi infatti, pur nel nostro proposito di seguire il Signore Gesù, facciamo esperienza ogni giorno dell'egoismo e della durezza del nostro cuore. Quando però ci riconosciamo peccatori, - ha aggiunto – Dio ci riempie della sua misericordia e del suo amore. E ci perdona, ci perdona sempre. Ed è proprio questo che ci fa crescere come popolo di Dio, come Chiesa: non è la nostra bravura, non sono i nostri meriti - noi siamo poca cosa, non è quello -, ma è l'esperienza quotidiana di quanto il Signore ci vuole bene e si prende cura di noi. È questo che ci fa sentire davvero suoi, nelle sue mani, e ci fa crescere nella comunione con Lui e tra di noi. Essere Chiesa è sentirsi nelle mani di Dio, che è padre e ci ama, ci accarezza, ci aspetta, ci fa sentire la sua tenerezza. E questo è molto bello!”

Quando ha chiamato Abramo, Dio pensava a un progetto: “formare un popolo benedetto dal suo amore e che porti la sua benedizione a tutti i popoli della terra. Questo progetto non muta, è sempre in atto. In Cristo ha avuto il suo compimento e ancora oggi Dio continua a realizzarlo nella Chiesa. Chiediamo allora la grazia di rimanere fedeli alla sequela del Signore Gesù e all'ascolto della sua Parola, pronti a partire ogni giorno, come Abramo, verso la terra di Dio e dell'uomo, la nostra vera patria, e così diventare benedizione, segno dell'amore di Dio per tutti i suoi figli. A me piace pensare che un sinonimo, un altro nome che possiamo avere noi cristiani sarebbe questo: siamo uomini e donne, siamo gente che benedice. Il cristiano con la sua vita deve benedire sempre, benedire Dio e benedire tutti. Noi cristiani

siamo gente che benedice, che sa benedire. È una bella vocazione questa!”.

A margine dell'udienza, il Papa ha ricordato che venerdì, 20 giugno, ricorre la Giornata Mondiale del Rifugiato, che la comunità internazionale dedica a chi è costretto a lasciare la propria terra per fuggire dai conflitti e dalle persecuzioni.

“Il numero di questi fratelli rifugiati sta crescendo e, in questi ultimi giorni, altre migliaia di persone sono state indotte a lasciare le loro case per salvarsi”, ha detto in proposito il Santo Padre. “Milioni di famiglie, milioni, rifugiate di tanti Paesi e di ogni fede religiosa vivono nelle loro storie drammi e ferite che difficilmente potranno essere sanate. Facciamoci loro vicini, condividendo le loro paure e la loro incertezza per il futuro e alleviando concretamente le loro sofferenze. Il Signore sostenga le persone e le istituzioni che lavorano con generosità per assicurare ai rifugiati accoglienza e dignità, e dare loro motivi di speranza. Pensiamo che Gesù è stato un rifugiato, è dovuto fuggire per salvare la vita, con san Giuseppe e la Madonna, è dovuto andarsene in Egitto. Lui è stato un rifugiato. Preghiamo la Madonna, che conosce i dolori dei rifugiati, che stia vicino a questi nostri fratelli e sorelle. Preghiamo insieme la Madonna per i fratelli e le sorelle rifugiati”.

